

GMG, il gioco dell'acronimo

Nello spirito di Francesco per sentirsi rami di un albero

di **Alfredo Rava**

cappuccino della fraternità di Fidenza



Foto di Alfredo Rava
Partecipanti alla GMG 2011
della parrocchia "San Francesco" di Fidenza

Da Parigi a Madrid

“Mai più”: un pensiero forte e chiaro del 24 agosto 1997 all’ippodromo di Longchamp a Parigi. “Andrò anche a Rio de Janeiro”: il pensiero spontaneo del 21 agosto 2011 all’aeroporto di Cuatro Vientos a Madrid. Quattordici anni dividono queste diverse emozioni, provate alla fine delle due GMG a cui ho partecipato. Che cosa sia cambiato in quattordici anni... non so dirlo con esattezza.

Una cosa mi è chiara ora: essere quasi due milioni di giovani, riuniti insieme nel nome di Cristo, provoca sempre molta emozione. È un’esperienza che ti fa sentire parte di qualcosa di grande, che ti fa andare oltre i confini della vita di tutti i giorni: la quotidianità è la dimensione più importante e fondamentale della vita, ma ogni tanto da essa si deve evadere per “fare benzina”.

Girando a Cuatro Vientos in mezzo a tanta gente viene da chiedersi: perché sono venuto qui, perché sono venuti tutti gli altri? Per il Papa? Questo potrebbe bastare, ma se fosse così non si rischierebbe un po' di "papalatria"? Sono qui solo per esserci, per il megaevento? Può darsi! Posso azzardare a dire che sono qui per il Signore? Forse sì, ma quanti ne sono consapevoli? In ultimo sono qui per farmi un giro a Madrid e mangiare paella e bere cerverza? Sicuramente anche questo.

Il fiume in piena

Eravamo un vero fiume (o meglio un lago) di persone, ognuno con la propria storia, con il cuore pieno di sogni e animati dal desiderio di un mondo diverso. E chi è che riesce, ora, nel nostro mondo, a convocare quasi due milioni di persone? La politica e lo sport no, ai concerti si può arrivare al massimo a 100mila, 300mila pare siano stati presenti all'ultimo concerto di Ligabue.

Penso che solo la Chiesa riesca a fare ciò, cioè a convocare tante persone, anche se ovviamente è il Signore Gesù che convoca attraverso di lei. Non mi pare si possa ormai collegare la grande partecipazione alle GMG al fenomeno dei Papaboys legati per lo più alla figura carismatica di Giovanni Paolo II, ma sempre di più ho visto dei boys (and girls) che cercano risposte ai loro perché, *buscano* sogni, desideri, una via da percorrere, una verità su se stessi e le cose, per una vita ricca di senso. Ed io sono certo che pian piano stanno nascendo e crescendo dei Cristoboys e anche dei Chiesaboys.

Ma la GMG non è solo il momento finale, sarebbe poco; se non è preparata da qualcosa prima, rischia di essere veramente solo una Woodstock cristiana oppure solo caldo (tanto), vento, pioggia, sonno, veglia, canti, bans o cori da stadio. Io ho avuto la fortuna di viverla nel convento cappuccino del *Christo de El Pardo*, poco fuori Madrid con altri 260 giovani (suore e frati) provenienti dalle diverse realtà animate dai frati cappuccini di tutta l'Italia. In quel luogo abbiamo vissuto momenti intensi di preghiera e catechesi, di condivisione e perdono, di gioia e fraternità. Ci siamo sentiti "fratelli d'Italia" e ai giovani dà coraggio non avere paura di mostrarsi cristiani e non temere di dire: sono alla ricerca della verità sulla mia vita.

Per fare questo fra Mauro Jöhri, ministro generale dei cappuccini, ci ha detto che è necessario "trasformarsi". Come Francesco d'Assisi trasformò la sua vita, "calibrando" i suoi sogni sulla chiamata di Dio, così anche per noi è necessario lasciarsi trasformare da Dio, scegliendo con vera libertà di seguirlo prima di tutto nella vita cristiana.

Relazioni di fraternità

Se il tema della GMG era "Radicati e fondati in Cristo", noi abbiamo gustato di essere dei rami (più o meno grandi ed attaccati) del grande albero della famiglia francescana, che ha in san Francesco le sue radici, ben radicate e fondate in Cristo. Abbiamo fatto un'esperienza intensa di relazioni di fraternità, il "luogo" in cui il santo di Assisi ha posto la sua casa durante tutta la vita e nella quale ha reso salda la sua fede in Cristo e la sua fede nell'altro, nel povero, nel diverso, nel fratello...

E personalmente penso che questa realtà abbia ancora molto da dire, anche a noi oggi. La fraternità è forse la soluzione alle difficoltà nei rapporti tra le persone: il riscoprirsi e vivere da fratelli è la via per vivere, nel nostro paese, quella rifondazione di cui molti sentono il bisogno, iniziando dalle comunità cristiane, passando per quartieri e città. Da qui può forse rinascere quella "Giovine Italia", che fu uno dei movimenti che portarono all'unità d'Italia 150 anni fa, in modo che lo spirito di Francesco, patrono della nostra nazione, ne permei tutto il tessuto, anche quello più nascosto ed impermeabile. Essere uniti in san Francesco da san Francesco ha pian piano abbattuto in quei giorni barriere e distanze, ed ora che ognuno è tornato a casa e le distanze sono dovute alle diverse zone di provenienza, la vicinanza non è sparita: sono vicini i nostri cuori per aver vissuto fraternamente la GMG.

Sì, la GMG! A questo acronimo oramai famoso possiamo divertirci a dare diversi significati (anche un po' assurdi): GMG come il Grande Marasma Globale, il Giusto Movimento Giovanile, il Giro Madrilenio Goliardico, il Guarda Mamma Gioisco, oppure il Gesù Maria Giuseppe (per i più devoti)... Però GMG significa Giornata Mondiale della Gioventù: allora cosa possiamo intendere per Giornata? per Mondiale? per Gioventù?

Per *Giornata* vorrei intendere *Vita*: in fondo la nostra vita è una giornata dietro l'altra. E il viverla veramente dipende dal contenuto che diamo ad ogni giornata. Il Papa nella Giornata di Madrid ci ha detto: «Cari giovani! Grazie a Cristo risorto, la vostra vita è radicata e fondata in Dio, salda nella fede. Rispondete con gioia alla chiamata del Signore, seguitelo e rimanete sempre uniti a Lui: porterete molto frutto!».

Mondiale è una parola che mi piace tradurre con *Fraterna*: in fondo a Madrid c'erano circa due milioni di figli di Dio, di storie, razze, culture assai diverse, venuti là con motivazioni molto diverse da tutte le parti del mondo, però tra loro *tutti fratelli*, uniti nell'unico Padre e chiamati dall'unico Figlio, Gesù Cristo. Mondo=Fratello che bella equazione: piena di speranza, piena di spirito francescano.

E infine *Gioventù* che per me è *ogni età*: in fondo possiamo ben capire che la gioventù del cuore e dello spirito è una dimensione che può (deve) durare tutta la vita, basta conservarla ed anche ricercarla in ogni giornata della nostra esistenza attraverso il Vangelo letto, ascoltato e meditato ma reso vero da un Vangelo vissuto in concreto verso il fratello più prossimo.

San Francesco in fondo è ancora vivo dopo più di 800 anni proprio perché in tutta la sua *vita* è rimasto *giovane* vivendo da *fratello*.

Da questa GMG cappuccina "italiana" in terra spagnola siamo tornati pieni di entusiasmo e ricchi di letizia francescana (speriamo quella vera e perfetta di Francesco). La GMG ci aiuti a vivere la VFE: la Vita Fraterna ad ogni Età.